

DIFESA DELLA VITA

Roccella e Gasparri contro la sinistra: anche se non lo dice vuole l'eutanasia

DI ADOLFO SPEZZAFERRO

In vista dell'approvazione in Parlamento della proposta di legge "Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento", con il voto previsto ad inizio marzo, si infiamma la polemica tra maggioranza e opposizione. Il governo infatti difende il ddl, che esclude in ogni caso la possibilità di interruzione di alimentazione ed idratazione artificiale, sbarrando quindi la strada ad atti omisivi volti a procurare la morte del paziente, cioè alla cosiddetta eutanasia passiva. Il centrosinistra e la sinistra, invece, sono schierati contro la legge, giudicata restrittiva della libertà di scelta dell'individuo circa la sua vita.

Mentre è ancora vivissima la memoria di Eluana Englaro, la donna morta dopo 17 anni di stato vegetativo proprio a causa della sospensione di alimentazione ed idratazione, con un appello pubblicato da "Repubblica", Stefano Rodotà ha infiammato gli animi di chi è pro-eutanasia. Come se non bastasse, è sceso in campo anche lo scrittore Roberto Saviano, che definisce il ddl «illiberale». Immediata la reazione della maggioranza, che difende a spada tratta la centralità della vita e la sua tutela da ogni tentativo di strumentalizzazione laicista del libero arbitrio. Questo perché uno Stato etico non può farsi complice di chi, in nome del relativismo, chiede che si legiferi in difesa della morte su richiesta. «La verità è che non si vuole affermare la libertà di scelta delle cure, ma si chiede l'eutanasia senza il coraggio di aprire un dibattito chiaro sul tema. Esattamente come ha fatto Roberto Saviano, che è riuscito a censurare Piergiorgio Welby mentre ne raccontava la vicenda. Nella trasmissione "Vieni via con me", infatti, Saviano ha accuratamente evitato di dire al pubblico che Welby lottava esplicitamente per l'eutanasia», sottolinea il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella. Una legge, ricorda l'esponente del Pdl, «notevolmente modificata nel lavoro

svolto in commissione alla Camera, e il testo oggi dà a tutti la possibilità di scegliere a quali terapie sottoporsi quando non si sia più in condizione di esprimere la propria volontà. Ma sembra che a sinistra molti non se ne vogliano accorgere, insistendo con attacchi pretestuosi e ideologici». Su un tema così delicato, aggiunge la Roccella, «è importante che il dibattito sia trasparente: il Pdl vuole una legge che applichi l'articolo 32 della Costituzione consentendo la libertà di cura, e che rispetti anche il divieto del suicidio assistito, e non apra quindi a pratiche eutanasiche». Il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri, invece mette in guardia i cattolici, che dovrebbero riflettere sulle derive laiciste del Pd. «Mentre il Pd appare sempre più allo sbando commissariato dai vari Vendola e Renzi che delegittimano ogni ora di più la vacillante guida di Bersani, "Repubblica" continua nella sua

intensa attività di eterodirezione della sinistra italiana. Pubblicando l'appello di Rodotà contro la legge sul testamento biologico ci fa capire chiaramente quali sono i nuovi equilibri che si stanno disegnando a sinistra. I cattolici, le loro scelte, le battaglie in difesa della vita devono essere cancellati», afferma Gasparri. Non

mancano critiche anche a «coloro che, in nome di un esasperato laicismo, hanno messo un presunto partito di destra di opposizione nella mani di coloro che la pensano come Rodotà». Da qui l'appello: «Devono riflettere i cattolici che trovano nel centrodestra l'unico argine ad una deriva laicista

che ci porterebbe dritti all'eutanasia, alla legalizzazione della droga, alla devastazione della famiglia. Non è un caso - sottolinea Gasparri - che la Cassazione abbia osato dare ordini al Parlamento affinché vari delle assurde leggi per

consentire ai single di adottare. Leggi che ovviamente non saranno mai varate. Di questo bisogna discutere e le offensive della sinistra giudiziaria servono a delegittimare un centro-destra che rappresenta, soprattutto grazie al Pdl, un saldo e sicuro riferimento per chi difende i valori che sono dei cattolici ma che sono alla base della stessa identità ed unità della nostra nazione. È in ballo, insomma, qualcosa di più che uno scontro su chi guida il governo». Insomma, per il presidente dei senatori

del Pdl, «si tenta di cancellare una prospettiva politica per imporre, tra complotti giudiziari ed appelli alla Rodotà, la prevalenza di proposte e di progetti che sono largamente minoritari nel Paese». Anche la vicepresidente dei senatori del Pdl, Laura Bianconi, è convinta che i cattolici dell'opposizione «ancora una volta conteranno meno di zero». Il senatore Pdl Vincenzo Fasano critica Saviano, «nuovo guru della sinistra iper laicista». «Sarà il Parlamento - ribatte Fasano - a dover giustamente regolamentare una materia tanto delicata, avendo come principio guida il valore della vita, la tutela dell'essere umano e il rispetto delle famiglie. E di certo non si farà influenzare da chi, con malcelata arroganza, emette sentenze su tutto». Di «operazione basata su accuse senza senso e fondamento con il solo intento di affermare un diritto alla morte ed un pericoloso relativismo etico» parla il senatore del Pdl Stefano De Lillo. «Dietro affermazioni tanto eclatanti quanto retoriche come "dispotismo etico", "legge truffa" e "obbligo di vivere" - aggiunge De Lillo - Rodotà e il partito di "La Repubblica" vogliono imporre un loro modello di società. Quella delle coppie gay, delle adozioni single, dell'eutanasia, della legalizzazione delle droghe e della dissoluzione della famiglia. S'impone perciò per i cattolici del centrosinistra una riflessione contro questa deriva laicista e questo ennesimo tentativo di sabotare i valori fondamentali della nostra società. Quei valori che sia il governo sia il Pdl continueranno a difendere e tutelare all'interno del Parlamento e del Paese stesso».

*Il Pdl difende
la legge sul testamento
biologico e
mette in guardia
i cattolici dalla
deriva laicista del Pd*

